



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 47/16 DEL 4.12.2024

Oggetto: Programma regionale di contrasto alle povertà. Intervento “Buoni servizi sanitari”.
Indirizzi strategici e risorse finanziarie.

L'Assessora del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, di concerto con l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, nel richiamare il Programma Regionale FSE+ 2021-2027 approvato dalla Commissione europea con la Decisione C (2022) 6166 del 25.8.2022, informa la Giunta che, nell'ambito di un più complessivo programma di azioni di contrasto alle povertà, intende avviare una politica strutturale di sistema volta a sostenere concretamente il diritto di accesso ai servizi sociosanitari in particolare per le persone vulnerabili dal punto di vista socio-economico.

Nell'ambito del Programma Regionale FSE+ 2021-2027, infatti, all'interno della Priorità 3 Inclusione e lotta alla povertà, è previsto l'Obiettivo Specifico ESO4.11. “Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)”.

La lotta all'esclusione sociale rappresenta un importante ambito strategico della politica regionale. Come è noto, il peso delle pressioni economiche e la crescita della spesa sanitaria hanno aumentato il rischio di esclusione, specie nei confronti di coloro che hanno i maggiori bisogni di salute. Allo stesso tempo, le aspettative della popolazione per una assistenza sanitaria migliore e tecnologicamente più moderna, combinate con il profilo di malattia in continua trasformazione a causa dell'invecchiamento della popolazione, producono delle pressioni enormi sul bilancio delle Amministrazioni Pubbliche a causa dell'incremento delle spese del sistema sanitario e del welfare locale.

In quest'ottica, il benessere delle persone più fragili, non autosufficienti, delle persone anziane e a rischio di emarginazione sociale costituisce un obiettivo cardine delle politiche di inclusione attiva.

Con il contributo del Programma si intende pertanto potenziare i servizi di cura ampliando la capacità del sistema in termini di offerta, nonché sostenere il diritto universale di accesso ai servizi



di cura, in particolare per le persone più vulnerabili, assicurando l'accesso prioritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili.

La povertà c.d. sanitaria è purtroppo un fenomeno in crescita, conseguenza diretta della povertà assoluta e relativa in quanto, in situazioni reddituali insufficienti, vengono tagliate le spese per le cure sanitarie che restano a carico degli indigenti a causa del mancato intervento del Servizio Sanitario Nazionale.

Per inquadrare al meglio la proposta, l'Assessora vuole richiamare in premessa alcune importanti considerazioni di contesto che consentano di evidenziare l'importanza e l'urgenza di dotare le famiglie sarde di una politica strutturale di intervento in favore di una economia più inclusiva.

Nel giugno 2024, un'analisi condotta da 104 esperti raggruppati dal Centro per la ricerca economica applicata in Sanità, basata su cinque punti (equità, appropriatezza, esiti, innovazione economico finanziaria e sociale) evidenzia che anche in Sardegna è in aumento il fenomeno della rinuncia alle cure perché i tempi di attesa per esami e visite sono troppo lunghi oppure perché fare controlli costa troppo (Rapporto CREA Sanità 2024 https://www.creasanita.it/wp-content/uploads/2024/06/project-summary_2024.pdf).

La rinuncia alle cure è un indicatore utile per valutare la qualità dei servizi sanitari e le conseguenze sulla salute generale della popolazione. Secondo i dati aggiornati al 2023 dell'indagine "Benessere equo e sostenibile" (BES) curata dall'ISTAT, la quota di rinuncia alle cure cresce all'aumentare dell'età. Fino ai 13 anni è all'1,3 per cento mentre il picco si registra nella fascia tra 55 e 59 anni (rinuncia l'11,1 per cento). La quota rimane elevata tra le persone con più di 75 anni (9,8 per cento).

L'ISTAT ha rilevato anche un divario di genere: la quota di rinuncia è al 9 per cento tra le donne e al 6,2 per cento tra gli uomini.

Gli Assessori, pertanto, sottolineano l'importanza di sostenere l'erogazione di buoni servizi sanitari per favorire l'accesso dei destinatari alle prestazioni sanitarie, i quali costi non potranno superare le tariffe indicate nel tariffario regionale pro tempore.

L'utilizzo della misura di cui alla presente deliberazione, al fine di garantire il coordinamento con la disciplina sulla gestione delle liste di attesa e con le norme economiche-finanziarie in materia, è alternativo alle misure di cui ai percorsi di tutela previsti nella deliberazione della Giunta regionale n. 30/17 del 21.6.2024. Invero si chiarisce che se l'utente riceve il rimborso dalla ASL di competenza, non potrà in alcun caso accedere ai "buoni sanitari", viceversa, nel caso in cui acceda ai "buoni sanitari" non potrà godere del rimborso della ASL.



Il buono dovrà essere utilizzato esclusivamente dal soggetto destinatario dell'intervento per accedere alle prestazioni sanitarie erogate dal SSN in ambito regionale presso le strutture sanitarie pubblico/private, accreditate e/o autorizzate all'esercizio, individuate a seguito della pubblicazione di un Avviso di manifestazione di interesse da parte dell'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro (ASPAL), incaricata della gestione della misura, che si occuperà, tra i vari adempimenti di competenza, del pagamento alle strutture delle prestazioni erogate in modo da garantire che nessun esborso finanziario sia richiesto ai destinatari della misura.

Gli Assessori del Lavoro e della Sanità sottolineano, congiuntamente, la necessità che l'adozione di questa misura sia accompagnata da un'adeguata azione di comunicazione che consenta alla popolazione di avere piena conoscenza della possibilità di usufruire dei servizi di cura secondo questa modalità diversa dai canali tradizionali di erogazione del SSN.

L'acquisto delle prestazioni oggetto della presente misura, con riferimento al privato accreditato e convenzionato di specialistica ambulatoriale e ospedaliera, è effettuato nel rispetto delle disposizioni relative ai tetti di spesa per l'acquisto di prestazioni da privato di cui all'art. 15, comma 14, del D.L. n. 95 del 6.7.2012 convertito con la legge n. 135 del 7.8.2012 e la recentissima giurisprudenza costituzionale in materia.

Gli Assessori propongono che la misura solidale, alternativa rispetto al godimento dei percorsi di tutela, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 30/17 del 21.8.2024 e attuata in forma coordinata con le altre Misure di sostegno previste a livello nazionale e regionale, sia rivolta, in questa fase sperimentale, a soggetti appartenenti a nuclei familiari con un ISEE al di sotto o pari a euro 10.000 (stabilita in analogia a quanto definito dal Ministero della salute nel PN Equità nella Salute 21/27, per individuare il target delle Misure promosse nell'Area "Contrastare la Povertà Sanitaria") e/o a soggetti con esenzione per reddito (tenuto conto di quanto previsto a livello regionale) e fermo restando la possibilità di incrementare in futuro il valore soglia ISEE sopra definito, al fine di estendere l'accesso ai benefici anche a fasce più ampie di vulnerabilità socio economica.

L'Assessora del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale ricorda che ai sensi dell'art. 14 "Disposizioni in materia di sostegno economico e sociale", della legge regionale 18 settembre 2024, n. 13, è stata autorizzata, per l'anno 2024, la spesa di euro 2.000.000 quale integrazione regionale del PR Fondo sociale europeo plus (FSE+) 2021-2027 della Regione Sardegna, per l'attuazione di un programma di interventi finalizzato ad assicurare un sostegno



economico per l'accesso alle prestazioni sanitarie. Con l'obiettivo di rendere strutturale questa politica di sostegno, l'Assessora del Lavoro propone di destinare uno stanziamento di ulteriori 8 milioni di euro a valere sulla Priorità 3 del PR Sardegna FSE+ 2021-2027, Obiettivo specifico ESO4. 11., Settore di intervento 158, definendo così in 10 milioni di euro totali la dotazione complessiva del primo programma di interventi.

L'Assessora del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, di concerto con l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, propone, quindi, di approvare gli indirizzi per l'attuazione dell'intervento "Buoni servizi sanitari", così come sopra illustrati, e di dare mandato all'ASPAL, quale soggetto incaricato della gestione della misura, affinché proceda alla definizione ed attivazione delle procedure amministrative necessarie per la relativa concreta attuazione.

La Giunta regionale, udita la proposta, dell'Assessora del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, di concerto con l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visti i pareri favorevoli di legittimità del Direttore generale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale e del Direttore generale della Sanità sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare gli indirizzi per l'attuazione dell'intervento denominato "Buoni servizi sanitari" di cui alle premesse;
- di destinare, per il primo programma di interventi, uno stanziamento pari a euro 10.000.000, di cui euro 8.000.000 provenienti dal PR Sardegna FSE+ 2021-2027, Obiettivo specifico ESO4. 11., Settore di intervento 158 ed euro 2.000.000 provenienti da Fondi regionali, ai sensi dell'art. 14 "Disposizioni in materia di sostegno economico e sociale", della legge regionale 18 settembre 2024, n. 13 ;
- di dare mandato alla Direzione generale della Sanità e alla Direzione generale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale di procedere all'istituzione di un tavolo tecnico con compiti di controllo strategico dell'attuazione dell'intervento, inclusi il



- coordinamento con le altre politiche programmate nel medesimo ambito di intervento e l'eventuale aggiornamento della mappatura dei servizi per i quali saranno spendibili i buoni Servizi sanitari;
- di dare mandato all'ASPAL, quale soggetto incaricato della gestione della misura, affinché proceda alla definizione ed attivazione delle procedure amministrative necessarie per la relativa concreta attuazione.

La presente deliberazione sarà inviata al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della Commissione consiliare competente, ai sensi dell'art. 16-bis, comma 1, lett. b), della legge regionale 30 giugno 2010, n. 13.

Il Direttore Generale

Giovanni Deiana

La Presidente

Alessandra Todde